Conto corrente con la posta

Anno 90° — Numero 18

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 24 gennaio 1949 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI – TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO – PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA – TELEF. 80-033 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 - Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 6024 - Semestrale L. 3516 Trimestrale L. 2012 Un fascicolo L. 30.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, Via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); Via del Corso 234 (angolo via Marco Minghetti 23-24); Via Firenze 37 (palazzo del Ministero della Guerra); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele 3; in NAPOLI, Via Chiaia 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio inserzioni – Via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). La filiale della Libreria dello Stato in Milano, Galleria Vittorio Emanuele 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile

Il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle sottonominate persone:

Alla memoria di **CARGNELUTTI Davide**, minatore, il 4 maggio 1942 in Circhina (Gorizia).

Si calava in un pozzo in soccorso di un compagno che, colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche, si era abbattuto esanime nel fondo; ma, vinto anch'egli dalle mortali esalazioni, perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

Alla memoria di **LORENZETTO Pietro**, minatore, il 4 maggio 1942 in Circhina (Gorizia).

Si calava in un pozzo in soccorso di un compagno che, colto da asfissia per effetto di esalazioni venefiche, si era abbattuto esanime nel fondo; ma, vinto anch'egli dalle mortali esalazioni perdeva la vita, vittima del suo gesto generoso ed eroico.

MASSARELLI Nicola, carabiniere, il 4 maggio 1942 in Circhina (Gorizia).

Avvertito che un operaio era stato colto da asfissia nell'interno di un pozzo e che altri due valorosi, scesi in soccorso del pericolante, avevano subito la stessa sorte, non esitava ad accorrere e, calatosi con generoso slancio nel pozzo, riusciva a legare uno dei disgraziati ormai cadavere ed a farlo tirare all'aperto. Giunto anch'egli all'esterno perdeva i sensi, all'estremo delle sue forze.

Alla memoria di **LEGGIO don Antonino**, parroco, nell'ottobre 1943 in Alife (Caserta).

Mentre la guerra imperversava in quelle contrade, anzichè rifugiarsi sulla montagna, preferiva rimanere al suo posto per continuare nel disimpegno del suo alto ministerio. Durante ripetuti bombardamenti aerei, si prodigava incessantemente in soccorso delle vittime e riusciva ad evitare saccheggi, sino a quando, in seguito ad una violenta incursione, perdeva la vita.

Alla memoria di **MASSAINI Gaddo**, capo stazione di 2ª classe, il 6 ottobre 1943 in Venezia.

Durante una violenta incursione aerea, conservava, con animo intrepido, il suo posto, prodigandosi nel salvataggio di numerosi feriti, ai quali portava assistenza e conforto. Ma, mentre attendeva alla sua opera umanitaria, veniva colpito da una scheggia e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardire.

Alla memoria di **LUGATO Silvio**, manovale delle Ferrovie dello Stato, il 6 ottobre 1943 in Venezia.

Durante una violenta incursione aerea, si prodigava infaticabilmente nel salvataggio di numerosi feriti, ai quali portava assistenza e conforto. Ma, mentre attendeva alla sua opera umanitaria, veniva colpito da una scheggia e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardire.

SANDRI Vittorio, vigile del fuoco, dal 30 dicembre 1943 al 5 giugno 1944 in Ferrara.

Addetto al servizio di avvistamento degli aerei, non desisteva dal suo incarico, sebbene fatto segno ripetutamente a raffiche di mitraglia. Si offriva, poi, per il pericoloso lavoro di disinnescamento delle bombe, ma, per lo scoppio di un ordigno, riportava gravi ferite, che gli causavano la successiva amputazione della gamba destra e l'asportazione di un occhio. Esempio ammirevole di attaccamento al dovere.

Alla memoria di

ANSELMI Ugo, vigile del fuoco
CASALI Mario, vigile del fuoco } l'11 marzo 1944 in Lucca.

Accorrevano, insieme ad altri commilitoni, in soccorso del personale e dei viaggiatori di un convoglio ferroviario, rimasto bloccato in una galleria. Ma, mentre attendevano alla loro opera generosa, venivano colti da asfissia, a causa delle esalazioni sprigionatesi dalla locomotiva, perdendo la vita, vittime del loro elevato senso del dovere.

Alla memoria di **CASILLO Carmela**, il 15 dicembre 1945 in Boscoreale (Napoli).

Sviluppatosi un violento incendio nella propria abitazione, si slanciava in soccorso di un figlioletto, già investito dalle fiamme, ma, per le gravissime ustioni riportate, decedeva poco dopo. Luminoso esempio di amor materno, spinto sino all'estremo sacrificio.

Alla memoria di **BERTUZZI Aldo**, soldato, il giorno 8 agosto 1946 in Firenze.

Slanciatosi a tuffo nell'Arno in soccorso di due persone che stavano per annegare, urtava violentemente col capo nel fondale del fiume, riportando gravi ferite, in seguito alle quali poco dopo decedeva. Nobile esempio di generoso ardimento e di umana solidarietà.

POLIZZANO Salvatore, muratore, il 6 settembre 1946 in Subiaco (Roma).

Con generoso ardimento, si calava in un profondo pozzo, nell'intento di recar soccorso a tre persone che giacevano nel fondo, asfissiate da esalazioni venefiche, e si prodigava con sereno sprezzo del pericolo, nel porre in salvo due di esse. Colto, a sua volta, da asfissia, mentre stava riportandosi alla superficie, precipitava nel vuoto, producendosi gravi lesioni, e poteva essere tratto in salvo solo mercè il pronto intervento di altro valoroso.

REFRIGERI Giacomo, stagnino, il 6 settembre 1946 in Subiaco (Roma).

Si calava, con sprezzo del pericolo, in un profondo pozzo in aiuto di altro valoroso che, nell'intento di arrecare soccorso a tre persone colpite da esalazioni venefiche, correva a sua volta grave rischio, riuscendo, dopo generosi sforzi, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **OLIVIERO Aldo**, capo silurista di 2ª classe, il 18 ottobre 1946 in Genova.

Mentre, alla testa dei suoi uomini, si prodigava infaticabilmente e con grave rischio nello spegnimento di un incendio sviluppatosi in un piroscafo, veniva colpito da esalazioni venefiche e precipitava nella stiva in fiamme, ove perdeva i sensi. Sebbene prontamente soccorso da altro valoroso, decedeva poco dopo per le ustioni e le ferite riportate, immolando la sua esistenza nell'adempimento del dovere.

TROGU Giovanni, contadino, il 6 febbraio 1947 in Solarussa (Cagliari).

Attratto dalle grida di soccorso di un uomo che, in seguito allo straripamento di un fiume, era rimasto isolato in una vasta zona allagata, si slanciava a nuoto in aiuto del pericolante e, raggiuntolo, riusciva, dopo strenui sforzi e nonostante l'impeto delle acque, a trarlo in salvo.

Alla memoria di **PANZANELLA Saverio**, vigile urbano, il 10 aprile 1947 in Minturno (Latina).

Nel corso di una operazione di polizia per la cattura di un pericoloso delinquente, collaborava efficacemente con le forze dell'ordine; colpito, in un conflitto a fuoco, da scariche di arma automatica, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di **D'ANGELI Vincenzo**, sminatore, il 16 aprile 1947 in Comacchio (Ferrara).

Assieme ad altro valoroso, si portava, noncurante del rischio, in soccorso di alcune persone gravemente colpite dallo scoppio di una mina. Ma, per l'esplosione di altro ordigno, riportava gravissime ferite, in seguito alle quali perdeva la vita.

FACCIOLI Nerino, sminatore, il 16 aprile 1947 in Comacchio (Ferrara).

Assieme ad altro valoroso, si portava, noncurante del rischio, in soccorso di alcune persone gravemente colpite dallo scoppio di una mina. Riportava, in seguito all'esplosione di altro ordigno, non lievi ferite in varie parti del corpo.

Alla memoria di **BELLONI Giuseppe**, contadino, il 5 maggio 1947 in Pettorazza (Rovigo).

Affrontava, assieme ad altri valorosi, un gruppo di malviventi penetrati in una casa a scopo di rapina; ma, colpito in varie parti del corpo da una scarica di proiettili, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

RANIERI Venezio, vicebrigadiere dei vigili del fuoco, il 13 maggio 1947 in Roma.

Sviluppatosi un gravissimo incendio nel fabbricato della « Minerva Film » accorreva volontariamente sul luogo del sinistro. Calatosi su un cornicione sito al terzo piano dell'edificio, raggiungeva, noncurante della violenza delle fiamme e del susseguirsi degli scoppi, alcune persone che da una finestra invocavano aiuto, riuscendo, dopo ardua e pericolosa manovra, a trarre in salvo una di esse. Mentre stava per condurre a termine un altro salvataggio, precipitava nel vuoto, in seguito al franamento del cornicione, riuscendo a stento a salvarsi assieme al pericolante.

BORELLI Vincenzo, carrettiere, il 16 luglio 1947 in Albenga (Savona).

Appreso che una barca carica di bambini stava per affondare a notevole distanza dalla riva, accorreva, con generoso impulso, in soccorso dei pericolanti e, raggiunto a nuoto un gruppo di bambini che, avvinti disperatamente tra di loro, si dibattevano fra le onde, riusciva, quantunque da essi avvinghiato, a mantenerli a galla con l'aiuto di alcuni relitti della barca. Pur essendo nell'estremo delle forze, continuava a sorreggere e rincuorare i naufraghi, riuscendo a tenerli a galla sino al sopraggiungere di una imbarcazione sulla quale venivano issati. Perdeva, poi, i sensi per lo sforzo compiuto.

FRATTINI Vincenzo, agricoltore, il 16 luglio 1947 in Albenga (Savona).

Appreso che una barca carica di bambini stava per affondare a notevole distanza dalla riva, accorreva, con generoso impulso, in soccorso dei pericolanti e, raggiunto a nuoto un gruppo di bambini che, avvinghiati disperatamente tra di loro, si dibattevano fra le onde, si prodigava incessantemente a mantenerli a galla con l'aiuto di alcuni relitti della barca. Trasportato a riva un naufrago, ritornava a nuoto sul luogo con altri mezzi di soccorso, continuando nella sua opera altamente umanitaria sino all'estremo delle proprie forze.

VALLE Elvira, il 23 luglio 1947 a Napoli.

Scorte una donna e due bambine che stavano per annegare a notevole distanza dalla spiaggia, si slanciava, con generoso impulso, in loro soccorso e, raggiuntele, riusciva con strenui sforzi a riportare a riva, una dopo l'altra, le pericolanti, salvandole, così, da sicura morte.

Alla memoria di **MICHELAZZO Silvio,** calzolaio, il 29 gennaio 1948 in Rovolon (Padova).

Affrontava risolutamente un ladro che si era dato alla fuga; ma, colpito a morte durante la colluttazione, perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Alla memoria di

GRECO Melchiorre, agricoltore
MORRIONE Nicolò, agricoltore
} il 3 ottobre 1947 in Sciacca (Agrigento).

Si calavano in un profondo letamaio in soccorso di una bambina, accidentalmente cadutavi. Ma, colpiti a loro volta dalle esalazioni venefiche, si abbattevano nel fondo, rimanendo vittime del loro slancio generoso.

Il Presidente della Repubblica ha, inoltre, conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonotate persone:

CATENACCI prof. ing. **Giuseppe,** il 23 luglio 1930 in Rionero in Vulture (Potenza).

In occasione del terremoto del Vulture, si prodigava incessantemente con spirito di sacrificio nell'opera di soccorso di numerose persone sepolte dalle macerie, riuscendo a salvare molte di esse. Si adoperava, poi, nel trasporto dei feriti e nello sgombero dei materiali, guadagnandosi, così, la riconoscenza della popolazione.

BORLENGHI Bruno, caporalmaggiore, il 15 febbraio 1941 in Gorgora (Gondar).

Si slanciava nel lago Tana in soccorso di quattro ufficiali che, caduti in acqua da una barca, correvano serio pericolo, riuscendo, mercè il suo tempestivo intervento, a salvarli.

MAGNOTTI ing. **Vito,** ufficiale dei vigili del fuoco
SOLIMENA ing. **Mario,** ufficiale dei vigili del fuoco
MACERI ing. **Paolo,** ufficiale dei vigili del fuoco
BIANCA Gaetano, brigadiere dei vigili del fuoco
FALCONE Vincenzo, brigadiere dei vigili del fuoco
ACCARDI Antonio, vicebrigadiere dei vigili del fuoco
ACIERNO Vincenzo, vicebrigadiere dei vigili del fuoco
LISTONE Nunzio, vigile scelto del fuoco
RASO Antonio, vigile del fuoco
DE SCHAM Giovanni, vigile del fuoco
CAPACE Luigi, vigile volontario del fuoco
} il 21-22 ottobre 1941 in Napoli.

Durante una violenta incursione aerea, sviluppatosi un grave incendio in un deposito di carburante, accorrevano prontamente sul luogo e, nonostante il susseguirsi dell'offesa aerea, si prodigavano infaticabilmente nelle operazioni di isolamento e di spegnimento delle fiamme.

PASQUARIELLO Prisco, brigadiere dei vigili del fuoco, il 5 dicembre 1941 in Napoli.

In occasione di una violenta incursione aerea, accorreva prontamente, assieme alla sua squadra, in una località ove erasi sviluppato un grave incendio, prodigandosi nelle operazioni di spegnimento. Sebbene lanciato a terra dall'esplosione di una bomba, non desisteva dalla sua opera, incitando, con la parola e con l'azione, i suoi dipendenti nell'adempimento del dovere.

COLBERTALDO Luigi, commissario capo di pubblica sicurezza, anni 1942-1943 in Palermo.

In occasione di ripetuti bombardamenti aerei, si prodigava infaticabilmente nell'opera intesa al mantenimento dell'ordine pubblico, concorrendo a rendere minori i danni e traendo in salvo alcune persone sepolte dalle macerie.

FALCIANI Pierino, il 14 giugno 1942 in Milano.

Si slanciava completamente vestito nel Lambretto in soccorso di due bagnanti che stavano per annegare, ma, raggiunti i pericolanti, veniva da costoro avvinghiato e, liberatosi dalla stretta, poteva a stento salvarsi. Toltasi, quindi, la giubba tentava di nuovo, ma invano, di raggiungere a nuoto i disgraziati, i cadaveri dei quali venivano più tardi recuperati dai vigili del fuoco.

RIZZO Giovanni, guardia di finanza, l'11 luglio 1942 in Lizzano (Taranto).

Si slanciava, completamente vestito, in soccorso di un uomo che stava per annegare, ma, per l'impaccio degli abiti, e la violenza delle onde, veniva a trovarsi ben presto in serio pericolo e poteva salvarsi solo mercè il pronto intervento di persone accorse.

MORELLI Angelo, guardia scelta di finanza, il 2 novembre 1942 in Vipacco (Gorizia).

Si calava in un silos in soccorso di un uomo che, scesovi per alcuni lavori, era stato colto da asfissia per la presenza di gas venefici; ma subiva anch'egli ben presto la stessa sorte e poteva a stento essere salvato da altro valoroso.

MOSETTI Antonio, negoziante
RUSSIAN Francesco, elettricista
} il 6 novembre 1942 in Merna (Gorizia).

Si slanciavano nel fiume Vipacco in soccorso di tre militari precipitati in acqua con un autocarro e, raggiunti uno dopo l'altro i tre pericolanti, riuscivano con loro rischio, a trarli in salvo.

GAIANO dott. **Alessandro,** commissario capo di pubblica sicurezza
LI DONNI dott. **Ferdinando,** commissario aggiunto di pubblica sicurezza
DE CRESCENZIO dott. **Luigi,** capitano dei carabinieri
} il 10 novembre 1942 in Napoli

Affrontavano, con sprezzo del pericolo, due noti pregiudicati asserragliatisi in una casa e, sebbene fatti segno a colpi di arma da fuoco, riuscivano a catturarli.

PETRARCA Francesco, sergente di sanità, l'11 gennaio 1943 in Napoli

In occasione del crollo di un fabbricato causato da un bombardamento aereo, si faceva calare, con sprezzo del pericolo, in un profondo pozzo per recare soccorso ad alcune persone rimaste bloccate in un ricovero semicrollato, riuscendo, assieme ad altro animoso, a trarle in salvo.

SPINELLI Antonio, capotreno delle Ferrovie dello Stato, il 18 aprile 1943 in La Spezia.

Mentre perdurava un bombardamento aereo, accortosi che uno spezzone incendiario aveva provocato un incendio nello stabile attiguo alla propria abitazione, accorreva prontamente prodigandosi nelle operazioni di spegnimento delle fiamme, ed evitando, così, gravi danni al fabbricato.

QUIRICONI Agostino, manovale delle Ferrovie dello Stato, il 7 agosto 1943 in Borgo a Buggiano (Pistoia).

Scorto un uomo che, nel tentare di salire su un treno già in movimento, correva pericolo di essere travolto, si slanciava in suo aiuto, riuscendo, con il suo pronto intervento, a salvarlo da sicura morte.

TREGGIANI Vincenzo, il 20 agosto 1943 a Sessa Aurunca (Caserta).

Si slanciava risolutamente in mare in soccorso di due bagnanti che, travolte dalle onde, stavano per annegare, riuscendo, dopo non lievi sforzi, a trarle in salvo.

MARRA Salvatore, maresciallo maggiore Guardia di finanza, nel settembre 1943 in Avellino.

Mentre la guerra si abbatteva su quelle contrade, si adoperava in soccorso dei cittadini colpiti, prodigandosi per il loro trasporto in ospedale. Riusciva, poi, nonostante il pericolo dei bombardamenti e delle truppe tedesche in ritirata, a procacciare viveri, biancheria e medicinali, assicurando, così, il funzionamento dei servizi sanitari.

RICOVERI Luigi, capostazione di 2ª classe, il 6 ottobre 1943 in Venezia.

Durante una violenta incursione aerea, si prodigava instancabilmente nell'organizzare l'opera di soccorso e di salvataggio, adoperandosi, poi, per il trasporto in ospedale di numerosi feriti.

ERRI Isidoro, operaio di 2ª classe delle Ferrovie dello Stato, il 6 ottobre 1943 in Venezia.

Durante una violenta incursione aerea, accortosi che un compagno era rimasto gravemente ferito, ne curava il trasporto in ospedale. Accorreva, poi, in soccorso di alcune persone rimaste sepolte sotto le macerie di un fabbricato, riuscendo, dopo faticoso lavoro, a trarre in salvo una ragazza.

PRETEGIANI Sergio, manovale delle Ferrovie dello Stato, il 6 ottobre 1943 in Venezia.

Durante una violenta incursione aerea, accorreva, noncurante del rischio, in una baracca colpita, nella quale erano rimasti gravemente feriti due operai e, uno dopo l'altro, li portava sulle spalle in luogo sicuro, appena in tempo per sottrarli all'offesa di un nuovo bombardamento.

BRIANO Agostino, vigile volontario del fuoco, il 10 novembre 1943 in Varazze (Savona).

In occasione di un violento bombardamento aereo, si prodigava incessantemente nell'opera di soccorso, riuscendo a trarre in salvo, dopo lungo e faticoso lavoro, un uomo sepolto dalle macerie.

BALDUCCI Mario, colono, il 28 febbraio 1944 in Serra San Quirico (Ancona).

Richiamato dalle grida di una donna invocante soccorso per un uomo che, caduto nel fiume Esino, stava per annegare, si slanciava, completamente vestito, in aiuto del pericolante, riuscendo, dopo generosi sforzi e con notevole rischio, a salvarlo.

MERELLO Angelo, vigile del fuoco, il 12 agosto 1944 in Toirano (Genova).

Subito dopo un bombardamento aereo, accorreva in soccorso di un bambino che, rimasto sepolto sotto le macerie, invocava soccorso, riuscendo, dopo estenuante lavoro e noncurante del pericolo di crolli e trarlo in salvo.

BIZZIATO Italo, di anni 14, il 12 maggio 1945 in Caselle Torinese (Torino).

Nonostante la sua giovane età, non esitava a slanciarsi, completamente vestito, nel fiume Stura, in soccorso di un ragazzo che, cadutovi, stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, riusciva, dopo generosi sforzi e con suo grave rischio, a salvarlo.

BATTINI Dino, vigile del fuoco, il 24 maggio 1945 in Pisa.

Attratto dalle grida di un uomo che, caduto nell'Arno, stava per annegare, si slanciava completamente vestito in soccorso del pericolante, riuscendo, benchè ostacolato nei movimenti, a trarlo in salvo. Riconfermava, così, la generosità d'animo già dimostrata in precedenti, consimili occasioni.

ROHR Giuseppe, sergente maggiore Aeronautica, il 31 agosto 1945 in Fridaybridge (Inghilterra).

Si slanciava, completamente vestito, in soccorso di un bambino che, caduto in un canale, correva rischio di annegare e, dopo tenaci sforzi, riusciva a salvarlo.

VENEROSO Pasquale, brigadiere dei vigili del fuoco, il 21 gennaio 1946 in Torre Annunziata (Napoli). (Bronzo con lode).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un treno carico di munizioni, si portava immediatamente sul posto, assieme alla sua squadra, prodigandosi nell'opera di salvataggio e di sgombero delle macerie e dando esempio ai dipendenti di abnegazione e sprezzo del pericolo. Mentre, assieme ad altro valoroso, attendeva a trarre in salvo due vecchi feriti, veniva investito da una violenta esplosione; riusciva, ciò nonostante, a condurre a termine il suo generoso compito.

LICCARDO Alessandro, vigile del fuoco, il 21 gennaio 1946 in Torre Annunziata (Napoli).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi su un treno carico di munizioni, si portava immediatamente sul posto, assieme ai suoi commilitoni per recare soccorso ai feriti. Mentre attendeva alla sua opera generosa, veniva investito da una violenta esplosione, in seguito alla quale perdeva i sensi.

MASTROPAOLO Vincenzo, vigile del fuoco, il 21 gennaio 1946 in Torre Annunziata (Napoli).

In occasione di un grave incendio sviluppatosi su un treno carico di munizioni, si portava immediatamente sul posto, assieme ai suoi commilitoni. Mentre, assieme ad altro valoroso, attendeva a trarre in salvo due vecchi feriti, veniva investito da una violenta esplosione, riportando varie ferite alla testa; riusciva, ciò nonostante, a condurre a termine il suo compito generoso.

CECI Paolo, vigile urbano, il 24 febbraio 1946 in Milano.

Assieme ad altri valorosi, si slanciava all'inseguimento di un pericoloso pregiudicato, ma, raggiunto da alcuni colpi di rivoltella, rimaneva gravemente ferito. Esempio di audacia e sprezzo del pericolo.

BIANCHINI Giuseppe, vigile urbano, il 24 febbraio 1946 in Milano.

Assieme ad altri valorosi, si slanciava, sebbene fatto segno a colpi di rivoltella, all'inseguimento di un pericoloso pregiudicato che, dopo aver gravemente ferito un vigile, si era dato alla fuga. Dava prova, nella circostanza, di audacia e sprezzo del pericolo.

BOLZONI Lucio, vigile urbano, il 24 febbraio 1946 in Milano.

Assieme ad altri valorosi, si slanciava, sebbene fatto segno a colpi di rivoltella, all'inseguimento di un pericoloso pregiudicato che, dopo aver gravemente ferito un vigile, si era dato alla fuga. Dava prova, nella circostanza, di audacia e sprezzo del pericolo.

APEDDU Antonio, maresciallo dei carabinieri, il 24 marzo 1946 in Siurgis Donigala (Cagliari).

Affrontava risolutamente, in una strada affollata, un toro infuriato e, afferratolo per le corna, riusciva a frenarne lo slancio, consentendo, così, ad altre persone accorse, d'immobilizzare l'animale.

FERRARA Vincenzo, il 5 maggio 1946 in Palermo.

Interveniva prontamente e con suo rischio per soffocare un incendio sviluppatosi in un distributore di benzina, riuscendo, mercè il suo tempestivo intervento, ad evitare notevoli danni.

VIANINI Eusebio, cartaio, l'8 luglio 1946 in Toscolano Maderno (Brescia).

Accortosi che un bambino caduto nelle acque del Garda, correva serio rischio di annegare, si slanciava completamente vestito in suo soccorso, riuscendo, dopo ripetuti tentativi e nonostante l'impaccio degli abiti, a salvarlo.

MICHELUZZI Marino, portatore alpino, il 22 luglio 1946 in Canazei (Trento). (Bronzo con lode).

Durante una escursione alpina, accortosi che il suo compagno stava precipitando, tirava a sè, con prontezza di spirito, la corda cui il pericolante era legato, producendosi, nello sforzo compiuto, una diffusa ferita al braccio sinistro. Assicurato, quindi, il compagno, che aveva perduto i sensi, in una fessura della roccia, si recava a chiedere soccorso, cooperando, poi, validamente al salvataggio dell'infortunato.

VALENTINI Luigi, pescatore
VALENTINI Aldo, pescatore
VALENTINI Umberto, pescatore
il 28 luglio 1946 in Bellano (Como).

Scatenatosi improvvisamente un violento temporale che faceva capovolgere numerose imbarcazioni a notevole distanza dalla riva, non esitavano, nonostante la furia del vento e l'impeto delle onde, ad accorrere, a mezzo di una barca, in aiuto dei naufraghi e si prodigavano per oltre un'ora nelle operazioni di salvataggio, dando prova di generosità d'animo e di sprezzo del pericolo.

BELLINTENDI Giovanni, meccanico, il 30 luglio 1946 in Sonano.

Si slanciava nell'Adda in soccorso di due giovani che, travolti dalla corrente, stavano per annegare, riuscendo a trarre in salvo uno di essi. Si tuffava, quindi, nuovamente in aiuto dell'altro pericolante; ma, essendo questi scomparso dalla superficie, doveva desistere dal generoso proposito.

PERRON Damiano, caposquadra manovale, il 25 settembre 1946 in Valtournanche (Aosta).

Si slanciava risolutamente in soccorso di un compagno che, precipitato nel lago di Cignana, era in procinto di annegare, riuscendo, dopo tenaci sforzi, a salvarlo, con l'aiuto di altri volenterosi.

BAGALA' Francesco, marinaio, il 18 ottobre 1946 in Genova.

In occasione dello spegnimento dell'incendio di un piroscafo, accortosi che il sottufficiale comandante la squadra di soccorso era precipitato nella stiva in fiamme, vi si calava prontamente e con sprezzo del pericolo, per soccorrere il malcapitato. Ricondotto all'aperto il pericolante, perdeva i sensi per lo sforzo compiuto.

BENEDETTI Riego, boscaiolo, il 27 novembre 1946 in Firenze.

Si slanciava nell'Arno in soccorso di una bambina che stava per annegare e, raggiuntala a nuoto, riusciva a salvarla. Riconfermava, così, la generosità di animo, già dimostrata in una precedente, consimile occasione.

GREGORATTI Armando, impiegato, il 29 novembre 1946 in Firenze.

Si tuffava, completamente vestito, in soccorso della sorella, che, precipitata nell'Arno, correva grave rischio di annegare, riuscendo, dopo generosi sforzi, e benchè ostacolato dalla forte corrente, a salvarla.

ZAMPOLI Carlo, verificatore delle Ferrovie dello Stato, il 21 dicembre 1946 in Novara.

Scorta una religiosa che, nell'attraversare un binario mentre un treno stava per sopraggiungere, correva pericolo di essere travolta, non esitava a slanciarsi in soccorso della pericolante, riuscendo a salvarla da sicuro investimento.

RENZONI Egiziano, vigile urbano, negli anni 1946-47 in Pesaro.

Affrontava decisamente, da solo, in ripetute occasioni, alcuni malviventi, in procinto di compiere furti, riuscendo a farli desistere dai loro disegni criminosi. In altre circostanze, dava nuova prova di ardimento e di generosità d'animo, salvando da sicura morte, mercè un tempestivo intervento, alcuni bambini che stavano per essere travolti da automezzi alleati.

CAINERO Toselli, carabiniere, il 3 gennaio 1947 in San Vito al Tagliamento (Udine).

Affrontava decisamente un cavallo che, imbizzarritosi, si era dato alla fuga in una via affollata, riuscendo, dopo strenui sforzi, a fermarlo.

SCARPA Enrico, esercente, il 2 marzo 1947 in Venezia.

Si slanciava semi-vestito in un canale in soccorso di un militare che, precipitato in acqua con un autocarro, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il pericolante, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo. Riportava, nella circostanza, la slogatura di un braccio e varie contusioni.

COCHETTI Ernesto, pensionato, il 3 marzo 1947 in Porto San Giorgio (Ascoli).

Scorta una bambina che, nell'attraversare un binario mentre un treno stava per sopraggiungere, correva pericolo di essere travolta, non esitava a slanciarsi in soccorso della pericolante e, afferratala, riusciva a salvarla da sicuro investimento.

BIANCONCINI Rinaldo, colono
NALDONI Marcello, colono
il 23 marzo 1947 in Casola Valsenio (Ravenna).

Udita una forte esplosione proveniente da una zona cosparsa di mine, si portavano prontamente sul posto e, scorti un uomo gravemente ferito, accorrevano, incuranti del pericolo di nuovi scoppi, in aiuto del malcapitato, effettuandone, poi, il trasporto al più vicino ospedale.

ZAMBONI Alfonso, guardiano, il 26 aprile 1947 in Budrio (Bologna).

Accortosi che da un grosso proiettile di artiglieria, situato sopra una catasta di munizioni si sprigionava del fumo, afferrava, noncurante di un eventuale scoppio, l'ordigno e lo trasportava, da solo, per un notevole tratto, al fine di immergerlo in un corso d'acqua.

MAGLITTO Alfio, di anni 16, il giorno 11 maggio 1947 in Reggio Calabria.

Si slanciava, completamente vestito, in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in una profonda vasca, correva grave rischio di annegare e, raggiuntala sott'acqua, riusciva a riportarla alla superficie ed a salvarla.

NULLI Giacomo, esercente, il 22 maggio 1947 in Iseo (Brescia).

Si slanciava, completamente vestito, nel lago d'Iseo in soccorso di due bambini che, caduti in acqua, stavano per annegare e, raggiuntili a nuoto, riusciva a salvarli.

BENEVOLO Giuseppe, vetraio, il 6 luglio 1947 in Acqui (Alessandria).

Si slanciava semi-vestito nel fiume Bormida e, raggiunto a nuoto un uomo che vi si era gettato a scopo suicida, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

COLOMBO Elio, elettricista
PONDI Galiardo, agricoltore
FACOLLO Ersilio, agricoltore
RASOLO Ignazio, studente
CARBONE Luigi, studente
VIO Mario, agricoltore
SIBONI Duilio, agricoltore
il 16 luglio 1947 in Albenga (Savona).

Appreso che una barca carica di bambini stava per affondare a notevole distanza dalla riva, accorrevano animosamente e si slanciavano più volte in mare in soccorso dei naufraghi, riuscendo, dopo lunghi e generosi sforzi e sebbene impediti nei movimenti, a trarre in salvo alcuni di essi.

OLIVIERI Andrea, geometra, il 28 luglio 1947 in La Maddalena (Sassari).

Si slanciava in mare in soccorso di un bagnante che stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto sott'acqua, riusciva a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

ZACCAGNINI Alessandro, bagnino, il 9 agosto 1947 in Grottammare (Ancona).

Si slanciava risolutamente in mare in soccorso di quattro bambini che stavano per annegare e, con l'aiuto di altro animoso, riusciva, dopo lunghi e generosi sforzi, a riportarli alla riva.

BERNARDINI Renato, agente di pubblica sicurezza, il 9 agosto 1947 in Grottammare (Ancona). (Bronzo con lode).

Si slanciava risolutamente in mare in soccorso di quattro bambini, che, travolti da un'improvvisa ondata, stavano per annegare e, con l'aiuto di altro animoso, riusciva, dopo lunghi e generosi sforzi, a trarli a riva. Riportava, nella circostanza, varie ferite ed escoriazioni.

GIAMBARTOLOMEI Leonzio, ambulante, il 10 settembre 1947 in Sant'Angelo in Vito (Pesaro).

Si slanciava animosamente in aiuto in due ragazzi che stavano per annegare nel fiume Metauro e di un uomo che, nel porgere soccorso ai pericolanti, correva serio pericolo di essere trascinato a fondo, riuscendo, con vigorsi sforzi, a salvarli.

MAGGI Osvaldo, meccanico, il 10 settembre 1947 in Sant'Angelo in Vito (Pesaro).

Si tuffava senza esitare in soccorso di due ragazzi che stavano per annegare nel fiume Metauro. Ma, avvinghiato dai pericolanti ed impedito nei movimenti, veniva a trovarsi ben presto in grave pericolo e poteva salvarsi solo mercè il pronto intervento di altro valoroso.

BORDONE Ernesto, operaio delle Ferrovie dello Stato, il 30 gennaio 1948 in Spinetta Marengo (Alessandria).

Accortosi che un cieco sostava inavvertitamente in mezzo ai binari, mentre un treno stava per sopraggiungere, non esitava a slanciarsi in soccorso del pericolante e, rischiando egli stesso di essere travolto dal convoglio, riusciva a salvarlo da sicuro investimento.

QUINTILIANI don **Filiberto,** parroco, il 10 aprile 1948 in **Roma.**

Affrontava con serena fermezza, un uomo armato di fucile, nell'intento di soccorrere una donna che era stata gravemente ferita. Sebbene minacciato di allontanarsi, continuava, impavido, la sua missione somministrando, poi, gli estremi conforti religiosi alla moribonda.

Il Ministro per l'interno ha inoltre premiato con l'attestato di pubblica benemerenza i sottonotati:

VENERUSO Pasquale, brigadiere dei vigili del fuoco
PERNA Gennaro, vicebrigadiere dei vigili del fuoco
— il 21 ottobre 1941 in Napoli.

AFIERO Marco, vice brigadiere dei vigili del fuoco
VESCE Luigi, vigile del fuoco
MICHELINO Alfonso, vigile volontario del fuoco
AMOROSO Domenico, vigile volontario del fuoco
AGOZZINO Giovanni, vigile volontario del fuoco
RENZI Giovanni, vigile volontario del fuoco
LICCARDI Domenico, vigile volontario del fuoco
FURIESI Lido, vigile volontario del fuoco
— il 5 dicembre 1941 in Napoli.

D'AMBROSIO ing. **Mario,** ufficiale avventizio dei vigili del fuoco
BIANCA Gaetano, brigadiere dei vigili del fuoco
MARTINELLI Agostino, vice brigadiere dei vigili del fuoco
MININNI Giovanni, vice brigadiere dei vigili del fuoco
NIPOTE Amedeo, vice brigadiere dei vigili del fuoco
SORRENTINO Michele, vice brigadiere dei vigili del fuoco
BRIANTE Gennaro, vigile scelto del fuoco
D'ATTILIO Enrico, vigile scelto del fuoco
EREDITA Raffaele, vigile scelto del fuoco
SPERANZA Tommaso, vigile scelto del fuoco
ANDREOZZI Alfonso, vigile scelto del fuoco
BENESTANTE Antonio, vigile scelto del fuoco
CARANO Ernesto, vigile volontario del fuoco
CROPANO Luigi, vigile volontario del fuoco
D'AURIA Giuseppe, vigile volontario del fuoco
MAURIELLO Orazio, vigile volontario del fuoco
MICHELINO Alfonso, vigile volontario del fuoco
RUSSO Nunzio, vigile volontario del fuoco
SEPE Vincenzo, vigile volontario del fuoco
CINQUEGRANA Giovanni, vigile volontario del fuoco
— il 6-7 dicembre 1941 in Napoli.

RUGGERI Antonio, brigadiere di pubblica sicurezza, il 27 luglio 1942 in Roma.

BELLOCCHIO Angelo, direttore di stabilimento, l'11 agosto 1942 in Novi Ligure (Alessandria).

PICCINNI Vittorio, vice commissario aggiunto, il 18-20 novembre l'8, 9 e 10 dicembre 1942 in Torino.

SCARAVILLI Ignazio, segretario capo del Comune
MASTRUZZO Antonio, maresciallo dei carabinieri
ALBERGA Michele. capitano
SMORFA Vincenzo, capitano
LAGANÀ Cristofaro, sottotenente
GANUCCI CANCELLIERI Lando, capitano
duchessa **IMPERIALI Adelaide**
— il 20 febbraio 1943 in Cittanova (Reggio Calabria).

ZANOLLA Giuseppe, operaio capo delle Ferrovie dello Stato, il 6 ottobre 1943 a Venezia.

RIZZETTO Luigi, vigile del fuoco, il 5 aprile 1945 in Musile di Piave (Venezia).

DAMIANO Pasquale, soldato
SOLLAZZO Giuseppe, soldato
— il 30 giugno 1946 in Firenze.

BONACINA Maurizio, pescatore
BONACINA Mauro, pescatore
CALVASINA Luigi, pescatore
MONETA Bruno, operaio
— il 28 luglio 1946 in Bellano (Como).

PESTELLI Ruggero, autista, il 29 novembre 1946 in Firenze.

DALL'ARA Emilio, idraulico
DALL'ARA Telemaco, idraulico
DESTRO Albano, idraulico
RONCHEGALLI Fortunato, bracciante
— il 5 maggio 1947 in Pettorazza.

DANI Mario, bracciante
DENTELLA Giovanni, sarto
DENTELLA Colombo, artigiano
GAVEGLIO Giovanni, bagnino
LAZZARONI Angelo, bagnino
NAVONE Lucio, garzone
RIOLFO Carlo, impiegato
VIO Giuseppe, agricoltore
— il 16 luglio 1947 in Albenga (Savona)

GALASSO Giuseppe, comandante dei vigili urbani, il 20 settembre 1947 in Potenza.

ANDO' Pietro, bracciante
DI BELLA Fiorimondo, commerciante
FERRARA Pietro, impiegato
MENZO Salvatore, appuntato dei carabinieri
— il 29 ottobre 1947 in Furci Siculo (Messina).

(5647)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 dicembre 1948, n. 1554.

Modificazioni agli articoli 43 e 45 del regolamento approvato con regio decreto 26 luglio 1942, n. 917, per l'esecuzione della legge 19 gennaio 1942, n. 22, sulla istituzione dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 19 gennaio 1942, n. 22, sulla istituzione dell'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali;

Visto il regio decreto 26 luglio 1942, n. 917, concernente l'approvazione del regolamento per l'esecuzione della legge predetta;

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Visto l'art. 87, comma quinto, della Costituzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale, di concerto con il Ministro per il tesoro;

Decreta:

Art. 1.

Le lettere *h*) ed *i*) dell'art. 43 ed *e*) e *f*) dell'art. 45 del regolamento per l'esecuzione della legge 19 gennaio 1942, n. 22, approvato con regio decreto 26 luglio 1942, n. 917, sono rispettivamente sostituite dalle seguenti:

art. 43, lett. *h*) « dispone, entro i limiti del bilancio, le spese superiori a L. 1.000.000 »;

art. 43, lett. *i*) « approva i contratti per le forniture di importo superiore a L. 1.000.000 e ne determina le modalità di concessione e di esecuzione »;

art. 45, lett. *e*) « ordinare, nei limiti del bilancio, le spese inferiori a L. 1.000.000 »;

art. 45, lett. *f*) « disporre la stipula dei contratti per le forniture di importo inferiore a L. 1.000.000 ».

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1948

EINAUDI

DE GASPERI — FANFANI — PELLA

Visto, *il Guardasigilli*: GRASSI
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 gennaio 1949
Atti del Governo, registro n. 26, foglio n. 31. — CONSOLI

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1948.

Autorizzazione alla Società Telefonica Tirrena « TETI » a contrarre un mutuo ipotecario per l'importo di lire 2.000.000.000 (due miliardi).

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO
E
IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni;

Visto il regio decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2076, che dà facoltà al Governo di consentire alle Società telefoniche concessionarie l'emissione di obbligazioni ipotecarie a speciali condizioni;

Visto il regio decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 2873, concernente la disciplina dei rapporti fra lo Stato e le Società telefoniche concessionarie;

Visto il regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645, che approva il Codice postale e delle telecomunicazioni;

Vista la domanda presentata in data 7 ottobre 1948, con la quale la Società Telefonica Tirrena « TETI » chiede di essere autorizzata a contrarre un nuovo mutuo ipotecario con l'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità per l'importo di lire due miliardi al tasso di L. 6,50 % garantito con ipoteca di primo grado sugli impianti telefonici della Società stessa, afferenti il distretto di Roma, ai sensi dell'art. 4 del precitato regio decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2076;

Visto che il Ministero del tesoro, a norma dell'art. 44 della legge bancaria ha concesso all'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità l'autorizzazione alla emissione delle predette obbligazioni, come da nota n. 235825/235996 del 25 novembre 1948;

Considerato che per l'esecuzione dei lavori di ricostruzione, sistemazione ed ampliamento delle reti e degli impianti, si ritiene giustificato l'ammontare del nuovo mutuo richiesto dalla Società;

Considerato che il valore degli impianti sociali offerti in garanzia è sufficiente a dare margine di sicurezza per il mutuo in oggetto;

Sentito il parere del Consiglio di amministrazione delle poste e le telecomunicazioni che si è pronunciato favorevolmente nella 217ª adunanza tenuta il 27 ottobre 1948;

Di concerto con i Ministri per il tesoro e per l'industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

La Società Telefonica Tirrena « TETI » concessionaria della 4ª zona telefonica in base alla convenzione principale stipulata in data 17 aprile 1925, repertorio n. 1477, approvata con regio decreto del 23 aprile stesso anno, n. 508 e delle susseguenti convenzioni aggiuntive 23 dicembre 1927, repertorio n. 45; 29 giugno 1928, repertorio n. 59; 11 dicembre 1928; repertorio n. 70; 16 luglio 1929, repertorio n. 104; e 21 dicembre 1929, repertorio n. 130; approvate rispettivamente coi regi decreti 2 febbraio 1928, n. 192; 5 aprile 1928, n. 1591; 13 dicembre 1928, n. 2953; 26 luglio 1929, n. 1490; e 28 febbraio 1930, n. 132, è autorizzata a contrarre con l'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità

un mutuo ipotecario per l'importo di lire 2.000.000.000 (due miliardi) al tasso del 6,50 % garantito con ipoteca di primo grado sugli impianti sociali afferenti il distretto di Roma, da corrispondersi in obbligazioni al 6 % dell'Istituto predetto, aventi la durata di dieci anni, che saranno emesse per eguale importo per conto della Società Telefonica Tirrena ed ammortizzabili mediante rimborso di quote di capitale costante nella misura annua di L. 200.000.000 (duecento milioni) per il decennio.

Il mutuo potrà essere riscattato anticipatamente, mediante corresponsione del residuo del capitale aumentato del 0,50 % a titolo di rimborso spese e di commissione.

Art. 2.

Tutti gli ampliamenti degli impianti ora esistenti ed i nuovi impianti saranno sottoposti al gravame ipotecario ai sensi del secondo comma dell'art. 4 del regio decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2076, citate nelle premesse, salvo quanto disposto dall'art. 4 del presente decreto.

Art. 3.

Qualora il Governo, nei casi di decadenza, revoca o scadenza delle concessioni previste così dalla convenzione principale, come dall'art. 5 del precitato regio decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2076, non intenda sostituirsi alla Società Telefonica Tirrena negli obblighi derivanti dal contratto di mutuo di cui all'art. 1 del presente decreto nei confronti dell'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità e proceda, quindi, alla purgazione dell'ipoteca, il Governo stesso risponderà verso l'Istituto predetto fino alla concorrenza del valore reale degli impianti ripresi, diminuito come al seguente capoverso, eccettuati gli impianti di cui al successivo art. 4 restando escluse ogni e qualsiasi responsabilità dello Stato nei confronti di portatori di obbligazioni.

Il valore reale degli impianti ripresi sarà determinato ai sensi dell'art. 1 del regio decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 2873, diminuito delle somme ancora eventualmente dovute dalla Società Telefonica Tirrena, in dipendenza degli impianti statali già trasferiti (valutati a norma degli articoli 8 e 2 della convenzione principale 17 aprile 1925 e dei succcessivi accordi o determinazioni, anche se posteriori al presente decreto) per le quali somme è riservata allo Stato l'assoluta priorità sul valore di tutti gli impianti, non avendo per esse applicazione l'ultimo capoverso dell'art. 5 del più volte citato regio decreto-legge 11 novembre 1926, numero 2076.

Art. 4.

I nuovi impianti telefonici che potranno essere eventualmente ceduti dall'Amministrazione dello Stato alla Società Telefonica Tirrena, non saranno, comunque, soggetti alla estensione di ipoteca di cui all'art. 4 del regio decreto-legge 11 novembre 1926, n. 2076, in relazione al mutuo di cui al presente decreto, così nella loro consistenza all'atto della cessione, come nelle future trasformazioni.

Art. 5.

L'Azienda di Stato per i servizi telefonici si riserva il diritto di vigilanza per l'accertamento che le somme ricavate dall'operazione di cui ai precedenti articoli, siano integralmente impiegate per l'espletamento dei lavori di ricostruzione, sistemazione ed ampliamento degli impianti, come richiesto dalla Società Telefonica Tirrena nella sua istanza di mutuo e la Società mutuataria sarà tenuta a fornire a tal uopo le prove più ampie e più dettagliate dell'impiego dei capitali chiesti e presi a mutuo per i lavori per i quali il mutuo stesso viene chiesto e concesso, fornendo di volta in volta all'Azienda il piano tecnico dei lavori che dovranno essere eseguiti.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 dicembre 1948

Il Ministro per le poste e le telecomunicazioni
JERVOLINO

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Il Ministro per l'industria e il commercio
LOMBARDO

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 gennaio 1949
Registro Ufficio riscontro poste n. 1, foglio n. 159. MANZELLA

(237)

DECRETO MINISTERIALE 3 dicembre 1948.

Segni caratteristici dei titoli nominativi del Prestito della Ricostruzione, redimibile 5 %.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto il decreto legislativo 28 aprile 1947, n. 338, concernente la conversione volontaria al 5 % dei titoli del Prestito della Ricostruzione, redimibile 3,50 %, emessi in forza del decreto legislativo 26 ottobre 1946, n. 262;

Visto il decreto legislativo 30 giugno 1947, n. 608, integrativo del predetto decreto di conversione n. 338;

Visto il decreto Ministeriale 14 luglio 1947, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 166 del 23 successivo, contenente le relative norme di attuazione della conversione;

Ritenuta la necessità di determinare i modelli, le leggende ed i segni caratteristici dei certificati nominativi e dei titoli misti del Prestito 5 % anzidetto;

Decreta:

Art. 1.

I titoli nominativi del Prestito della Ricostruzione, redimibile 5 %, emessi in forza dei decreti legislativi 28 aprile 1947, n. 338 e 30 giugno 1947, n. 608, sono rilasciati sotto le forme di certificati nominativi di piena proprietà, di piena proprietà con pagamento condizionato degli interessi, di nuda proprietà, di usufrutto con pagamento con o senza deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, d'usufrutto con pagamento condizionato, nonchè di titoli misti.

Art. 2.

I certificati nominativi e quelli di usufrutto del Prestito della Ricostruzione 5 % sono stampati, nel prospetto e nel rovescio, in litografia, su fogli di carta bianca filigranata.

La carta per detti titoli nominativi e d'usufrutto presenta, su tutta la superficie, una filigrana scura, costituita da fasce orizzontali di losanghe a linee ondulate ed angolari; nelle losanghe a linee ondulate sono visibili, in filigrana chiara, le lettere « D.P. ».

I titoli misti del Prestito della Ricostruzione 5 % sono stampati, nel prospetto e nel rovescio, in litografia, su fogli di carta filigranata di colore bianco, per i tagli da lire mille a lire centomila, di colore rosa, per il taglio da lire cinquecentomila, e di colore azzurrino, per il taglio da lire un milione.

La filigrana della carta per i titoli misti è costituita dalla leggenda « Debito Pubblico dello Stato Italiano » in carattere chiaro-scuro, posta ai lati ed in alto della cornice del corpo del titolo, dalle leggende « Prestito », in carattere chiaro-scuro, e « della Ricostruzione », in carattere chiaro, al centro del corpo del titolo; da un motivo, in chiaro-scuro, entro una cornice rettangolare, composto da tre api sopra un alveare, in basso al corpo del titolo stesso; e, infine, nelle cedole, da un motivo, in chiaro-scuro, composto da un'ape sopra un alveare, ripetuto in senso verticale.

Art. 3.

I certificati nominativi di piena proprietà, indicati nel precedente art. 1, si compongono del corpo del titolo e di trentadue ricevute, disposte su quattro colonne di otto ricevute ciascuna, numerate progressivamente, dal basso verso l'alto dalla colonna esterna verso l'interna, dal n. 3 al n. 34, rispettivamente relative alle scadenze 1° luglio 1948 e 1° gennaio 1964.

Il prospetto del certificato è limitato da una cornice rettangolare, formata da motivi di linea ripetuti, interrotta in alto da una losanga, pure a motivi di linea, che racchiude, nello spazio centrale bianco, le lettere « P.R. » intrecciate, e in basso da altra losanga, recante, nello spazio centrale bianco, la cifra dell'interesse « 5 % ».

Nel corpo del certificato, su fondino a motivi simmetrici ripetuti innumerevoli volte, vi sono le seguenti leggende: « Certificato n. . . . . ., Capitale nominale L. . . . . ., Interesse annuo L. . . . . . ., Interesse semestr. L. . Debito Pubblico dello Stato Italiano Prestito della Ricostruzione - redimibile 5 % D. L. 28 aprile 1947, n. 338 e 30 giugno 1947, n. 608 Serie . . . Certificato nominativo - Nel Gran Libro del debito pubblico è iscritto il capitale nominale di lire . . fruttante l'interesse annuo di lire . . . con godimento dal . . . . a favore di . . Ammortizzabile in 30 anni, dal 1950, mediante sorteggi annuali per serie intere ».

Seguono spazi riservati per la indicazione della data, per la firma del direttore generale, del capo divisione e per il visto per la Corte dei conti, nonchè per la indicazione del numero di posizione.

In alto a sinistra, in uno spazio circolare, è impresso il bollo a secco — formato da una cornice rotonda a perline, che racchiude la leggenda circolare « Debito Pubblico dello Stato Italiano », con al centro l'effigie dell'Italia turrita — ed a destra il bollo demaniale.

Art. 4.

Il rovescio del certificato nominativo di piena proprietà è limitato da una cornicetta a motivi simmetrici ripetuti, che racchiude un fondino identico a quello del prospetto, sul quale, in alto, è indicato: « Spazio riservato per le dichiarazioni di consenso di cui all'art. 22 del Testo Unico 17 luglio 1910, n. 536 ».

Sul margine destro, fuori della cornicetta, sono stampate le seguenti parole: « Al presente certificato è annesso un foglio di n. . . . . ricevute, da quella n. . di scadenza . . . ., a quella n. 34, di scadenza 1° gennaio 1964.

Le rate semestrali sono pagabili contro esibizione del certificato, dal quale l'ufficio staccherà le ricevute corrispondenti, quietanzate ».

Art. 5.

Il prospetto di ciascuna ricevuta di certificato nominativo di piena proprietà, limitato da una cornicetta rettangolare a motivi simmetrici ripetuti, reca, su un fondino identico a quello del corpo del certificato, una composizione allegorica di formato rettangolare, composta da un'incudine, una ruota dentata, un libro, una vanga con foglie di alloro e spighe di grano. Nella rimanente parte del corpo della ricevuta sono stampate le seguenti leggende: « Debito pubblico dello Stato Italiano - Prestito della Ricostruzione - redimibile 5 % - D. L. 28 aprile 1947, n. 338 e 30 giugno 1947, n. 608 - Certificato n. . . . . - Ricevuta per la rata semestrale al . . . . di L. . . . . . Il ricevente . . . . - La presente ricevuta deve essere staccata dall'ufficio pagatore ».

In alto, a fianco della composizione allegorica, in uno spazio circolare, è impresso il bollo a secco, in piccolo formato, con al centro l'effigie dell'Italia turrita, contornata dalla leggenda circolare « Debito Pubblico dello Stato Italiano »; nell'angolo in basso a destra è stampato, in un quadratino bianco, il numero progressivo della ricevuta dal 3 al 34. Le ricevute nn. 1 e 2, di scadenza 1° luglio 1947 e 1° gennaio 1948, non sono state stampate.

Art. 6.

Il rovescio delle ricevute indicate nel precedente art. 5, limitato da una cornicetta rettangolare a motivi simmetrici ripetuti, presenta al centro, su un fondino identico a quello del corpo del certificato, una losanga a motivi di linea, con in mezzo un disco bianco, in cui spicca il numero progressivo della ricevuta corrispondente alla scadenza. In alto, sempre sul fondino, è impressa la leggenda: « Prestito della Ricostruzione - Redimibile 5 % ».

Art. 7.

I certificati nominativi di nuda proprietà sono costituiti dal solo corpo del titolo, identico a quello di piena proprietà, con la sola aggiunta delle seguenti leggende sul prospetto: « di nuda proprietà », dopo le parole « certificato nominativo », e prima della data di rilascio « Le rate semestrali sono pagabili sul certificato di usufrutto il 1° gennaio e il 1° luglio di ogni anno deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario ».

Sul rovescio è omessa la indicazione concernente il foglio di ricevute.

Art. 8.

I certificati nominativi con pagamento condizionato degli interessi sono costituiti dal corpo del titolo e da un foglio con ventotto compartimenti, disposti su quattro colonne di sette compartimenti ciascuna, riservati per l'annotazione del pagamento degli interessi semestrali.

Il prospetto del corpo del certificato, identico a quello del titolo di piena proprietà, reca le sole aggiunte « con pagamento condizionato degl'interessi » dopo le parole « certificato nominativo » e, prima della data di rilascio, « Le rate semestrali sono pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, dalla sezione di tesoreria provinciale dove è assegnato il pagamento, con la condizione ».

Il rovescio del corpo del titolo è riservato per le dichiarazioni di consenso di cui all'art. 22 del testo unico 17 luglio 1910, n. 536.

Sul foglio di compartimenti semestrali, oltre l'indicazione del numero di iscrizione del certificato, è stampata la seguente leggenda: « Il pagamento di ciascun semestre sarà effettuato dalla tesoreria su ordinativo della Direzione Generale del Debito Pubblico e comprovato mediante apposito bollo a calendario sul rispettivo compartimento della seguente tabella ».

Il rovescio del foglio di compartimenti semestrali è completamente bianco.

Art. 9.

I certificati di usufrutto, nei due modelli, con pagamento delle rate semestrali d'interesse con ovvero senza deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario, sono costituiti dal corpo del titolo e da trentadue ricevute, disposte su quattro colonne di otto ricevute ciascuna, numerate progressivamente, dal basso verso l'alto e dalla colonna esterna verso l'interna, dal n. 3 — per la rata di scadenza al 1° luglio 1948 —, al n. 34, per la rata di scadenza al 1° gennaio 1964.

Il prospetto del corpo del titolo è identico a quello di piena proprietà, con la sola indicazione di « certificato d'usufrutto » in luogo di « certificato nominativo » e con l'aggiunta, prima della data, della leggenda: « Le rate semestrali sono pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio di ogni anno, contro quietanza dell'esibitore, e con — (ovvero senza) — deposito del certificato di esistenza in vita dell'usufruttuario ».

Al centro del rovescio del corpo del titolo si legge una avvertenza concernente le modalità di pagamento delle rate semestrali d'interesse e, sul margine destro, è stampata l'indicazione relativa al foglio di ricevute annesso al certificato.

Il rovescio di ciascuna ricevuta è perfettamente identico a quello delle ricevute unite ai titoli nominativi di piena proprietà; mentre sul prospetto si notano le varianti di « certificato d'usufrutto n. » in luogo di « certificato n. », nonchè l'aggiunta della dizione concernente il pagamento con — ovvero senza — fede di vita dell'usufruttuario.

Art. 10.

I certificati di usufrutto con pagamento condizionato sono costituiti dal corpo del titolo e da un foglio di ventotto compartimenti, disposti su quattro colonne di sette compartimenti ciascuna, riservati per l'annotazione del pagamento degli interessi semestrali.

Essi sono in tutto identici ai certificati nominativi con pagamento condizionato, variandone soltanto nella intestazione sul prospetto: « certificato d'usufrutto con pagamento condizionato » e sul rovescio, ove è stampato, al centro, « certificato d'usufrutto a pagamento condizionato ».

Art. 11.

I titoli misti del Prestito della Ricostruzione, redimibile 5 %, sono distinti in nove tagli, per il rispettivo importo nominale di L. 1.000, 2.000, 5.000, 10.000, 20.000, 50.000, 100.000, 500.000 e 1.000.000.

Ciascun titolo si compone: del corpo del certificato posto a sinistra del foglio, e di venti cedole, disposte su tre colonne, a destra del certificato.

Art. 12.

Il prospetto del corpo del titolo misto è limitato da una cornice rettangolare, formata, ai lati, da due formelle, più volte alternatamente ripetute, composte l'una da un'incudine, una ruota, un libro, una vanga con foglie di alloro e spighe di grano; l'altra da motivi ornamentali con tre api; in alto e in basso, da una composizione ornamentale d'intreccio di spighe di grano, uva e foglie di vite, legate da nastri, su cui posano delle api.

Entro la cornice, su un fondino a motivi di linea orizzontali, interrotto in alto da due dischi a fondo più chiaro — in cui è impresso, a sinistra, il bollo a secco, come sul corpo dei certificati nominativi, ed a destra il bollo demaniale — ed in basso da uno spazio rettangolare con tratteggio finissimo a linee ondulate, corrispondente al motivo della filigrana delle tre api sopra l'alveare, sono stampate le seguenti leggende: « Debito Pubblico dello Stato Italiano Prestito della Ricostruzione Redimibile 5 per cento D. L. 28 aprile 1947, n. 338 e 30 giugno 1947, n. 608 ».

Seguono due spazi per la indicazione della serie e del numero progressivo di iscrizione del certificato, nonchè le altre leggende: « Nel Gran Libro del debito pubblico è iscritto il capitale nominale di lire (vi è stampato in lettere il valore nominale del titolo) fruttante l'interesse annuo di lire (vi è indicata in lettera la rendita) a favore di con godimento dal . . . Roma, ».

Vi sono poi spazi riservati all'apposizione delle firme del direttore generale, del capo divisione e per il visto per la Corte dei conti.

In basso, al centro del rettangolo in chiaro per la visibilità della filigrana, è stampato « 5 % » ed al disotto del rettangolo si legge: « Le rate d'interessi sono pagabili il 1° gennaio ed il 1° luglio di ciascun anno mediante le unite cedole al portatore Al presente certificato sono annesse n. . cedole da quella n. di scadenza . a quella n. 22 di scadenza 1° gennaio 1958 ».

Vi è poi uno spazio riservato alla indicazione del numero di posizione.

Art. 13.

Il rovescio del corpo del titolo misto, limitato da una cornicetta rettangolare, a motivi di linea ripetuti, racchiude un fondino, a motivi di linea orizzontali, con in alto la leggenda: « Spazio riservato per le dichiarazioni di consenso di cui all'art. 22 del Testo Unico 17 luglio 1910, n. 536 ».

Art 14.

Il prospetto di ciascuna cedola del titolo misto, limitato da una cornicetta rettangolare lineare, comprende un fondino a motivi di linea orizzontali, identico a quello del corpo del titolo, interrotto a sinistra da una formella rettangolare raffigurante un'incudine, una ruo-

ta, un libro, una vanga con foglie di alloro e spighe di grano.

Sul fondino sono stampate le seguenti leggende: « Debito Pubblico dello Stato Italiano Prestito della Ricostruzione redimibile cinque per cento D. L. 28 aprile 1947, n. 338 e 30 giugno 1947, n. 608 Cedola di lire (vi è indicato, in lettere, l'importo) relativa al certificato Serie (vi è uno spazio riservato per l'indicazione della serie e del numero del titolo) pagabile il (è indicata la scadenza semestrale) ».

In basso a sinistra ed in alto a destra è stampato il numero progressivo della cedola; sul lato destro è impresso il bollo a secco, in dimensioni piccole, identico a quello impresso sulle ricevute di cui al precedente art. 5.

Art. 15.

Il rovescio di ogni cedola del titolo misto presenta, al centro, uno spazio circolare bianco, in cui spicca il numero progressivo della cedola, corrispondente alla scadenza, racchiuso da una losanga a motivi ornamentali, all'esterno della quale, lungo il lato superiore, trovasi la leggenda « Prestito della Ricostruzione », e lungo il lato inferiore « Redimibile cinque per cento » Ai lati della losanga, in senso verticale, è ripetuto, in cifre, l'importo della cedola.

Le cedole nn. 1 e 2 non sono state stampate, mentre quella n. 3, di scadenza 1° luglio 1948, è stata annullata con apposita sovrastampa.

Art. 16.

La stampa dei titoli, di cui ai precedenti articoli, è eseguita nei colori indicati nella seguente tabella:

SPECIE DEI TITOLI	Cornici e leggende	Fondino
Certificati nominativi di piena proprietà	bruno	bruno chiaro
Certificati nominativi di nuda proprietà	bruno	bruno chiaro
Certificati nominativi con pagamento condizionato	verde	verde chiaro
Certificati d'usufrutto con pagamento senza fede di vita	viola	viola chiaro
Certificati d'usufrutto con pagamento con fede di vita	grigio	grigio chiaro
Certificati d'usufrutto con pagamento condizionato	rosso	rosso chiaro
Prospetto titoli misti	bruno	bruno chiaro

Il rovescio dei titoli misti è stampato in colore differente a seconda del taglio:

taglio da L. 1.000 — azzurro
» » » 2.000 — bruno chiaro
» » » 5.000 — bruno rosso
» » » 10.000 — bruno
» » » 20.000 — grigio
» » » 50.000 — rosso violaceo
» » » 100.000 — verde
» » » 500.000 — viola
» » » 1.000.000 — verde oliva

I numeri d'iscrizione, progressivi secondo l'ordine del Gran Libro, dei certificati nominativi e dei titoli misti e delle relative ricevute o cedole, i numeri indicativi della serie ed il bollo demaniale sono stampati tipograficamente in colore nero.

Art. 17.

I modelli dei certificati nominativi e dei titoli misti considerati negli articoli che precedono, muniti del visto di approvazione, sono allegati al presente decreto e ne formano parte integrante.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 3 dicembre 1948

Il Ministro: PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 31 *dicembre* 1948
Registro Tesoro n. 13, *foglio n.* 83. — GRIMALDI

(225)

DECRETO MINISTERIALE 18 gennaio 1949.

Autorizzazione al Consorzio agrario provinciale di Modena alla gestione di Magazzini generali principali e succursali in Modena e provincia.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA E PER IL COMMERCIO

Visto il regio decreto-legge 1° luglio 1926, n. 2290, sull'ordinamento dei Magazzini generali, convertito in legge con la legge 9 giugno 1927, n. 1158, nonchè il relativo regolamento d'esecuzione, approvato col regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126;

Vista l'istanza presentata dal Consorzio agrario provinciale di Modena per essere autorizzato ad istituire e gestire Magazzini generali principali in Modena Centro e Magazzini generali succursali in diverse località della provincia;

Visti i pareri manifestati al riguardo dalla Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Modena nella seduta del 28 luglio 1948, e dal Comitato provinciale prezzi di detta provincia nella seduta del 12 agosto successivo;

Decreta:

Art. 1.

Il Consorzio agrario provinciale di Modena è autorizzato a gestire i seguenti Magazzini generali principali e succursali, per il deposito di merci varie, nazionali e nazionalizzate:

Modena, viale Ricci n. 124, stabilimento principale;
Bastiglia, piazza Roma, succursale n. 1;
Campogalliano, via comunale per Correggio, succursale n. 2;
Camposanto, via per San Felice, succursale n. 3;
Carpi, via Rossi, succursale n. 4;
Castelfranco E., via Tarozzi, succursale n. 5;
Castelvetro, via Sinistra Guerro, succursale n. 6;
Cavezzo, via Carpi, Mirandola, succursale n. 7;
Ciano di Zocca, strada comunale per Ciano, succursale n. 8;
Concordia, viale G. Marconi, succursale n. 9;
Fiorano, via Roma, succursale n. 10;
Finale E., via provinciale, succursale n. 11;
Formigine, via comunale per Corlo, succursale numero 12;
Gavello (Mirandola), via comunale Valli, succursale n. 13;

Guiglia, via provinciale Zocca Vignola, succursale n. 14;
Maranello, via provinciale per Sassuolo, succursale n. 15;
Massa Finalese, via provinciale per Modena, succursale n. 16;
Mirandola, viale XXVIII Ottobre, succursale n. 17;
Novi, via provinciale per Carpi, succursale n. 18;
Nonantola, via Fossa Signora n. 5, succursale n. 19;
Pavullo, via Abetone-Brennero, succursale n. 20;
Piumazzo, via Piumazzo angolo via Menotti, succursale n. 21;
Ravarino (Rami), via Maestra, succursale n. 22;
San Felice, via provinciale per Finale, succursale n. 23;
San Prospero, via Lucca-Revere, succursale n. 24;
Sassuolo, via Radici in piano, succursale n. 25;
Serramazzoni, via comunale, succursale n. 26;
Soliera, via comunale Corte n. 5, succursale n. 27;
Spilamberto, via S. Adriano nn. 7, 9, 11, 13, succursale n. 28;
Vignola, via Prada n. 96, succursale n. 29;
Modena, via Don Bosco n. 1-3, succursale n. 30.

Art. 2.

Ai depositi effettuati nei Magazzini autorizzati col precedente articolo si applicano il regolamento approvato dalla Giunta della Camera di commercio, industria e agricoltura di Modena nella riunione del 28 luglio 1948, di cui nelle premesse e le condizioni tariffarie approvate dal Comitato provinciale prezzi di Modena nella citata riunione del 12 agosto successivo.

Art. 3.

La Camera di commercio, industria e agricoltura di Modena è incaricata di vigilare sull'applicazione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica. La detta Camera proporrà entro sei mesi al Ministero la forma e l'ammontare della cauzione, che il Consorzio agrario provinciale di Modena è tenuto a prestare a' sensi dell'art. 2 del regio decreto 16 gennaio 1927, n. 126, di cui nelle premesse.

Roma, addì 18 gennaio 1949.

p. *Il Ministro*: CAVALLI

(231)

DECRETO DELL'ALTO COMMISSARIO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA 23 settembre 1948.

Costituzione di una Commissione con il compito di procedere alla modifica ed all'aggiornamento delle tabelle dei medicinali e dell'armamentario delle farmacie delle navi da passeggeri adibite a viaggi di breve e lunga navigazione.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Veduto il regolamento per la Sanità marittima 29 settembre 1895, n. 636, parzialmente modificato con i regi decreti 7 luglio 1910, n. 573 e 29 novembre 1925, n. 2288;

Veduto il regolamento 20 maggio 1897, n. 178, e successive modifiche circa le condizioni relative alle navi addette al trasporto dei passeggeri;

Veduto il regolamento approvato con regio decreto 10 luglio 1901, n. 375;

Considerata l'opportunità di procedere alla modifica ed all'aggiornamento delle tabelle medicinali e dell'armamentario delle farmacie delle navi da passeggeri adibite a viaggi di lunga navigazione;

Considerata l'opportunità di chiamare a far parte della Commissione incaricata di procedere allo studio delle modifiche di cui sopra un rappresentante del Ministero degli affari esteri (Direzione generale della emigrazione), un rappresentante del Ministero della marina mercantile, un rappresentante dei Medici di bordo, un rappresentante delle Compagnie di navigazione « Italia » e « Lloyd Triestino » che eserciscono servizi di linea transoceanici;

Esaminati i nominativi proposti per la detta Commissione, da parte degli Enti sopranotati;

Decreta:

Art. 1.

E' costituita una Commissione con il compito di procedere alla modifica ed all'aggiornamento delle tabelle medicinali e dell'armamentario delle farmacie delle navi da passeggeri adibite a viaggi di breve e lunga navigazione e di redigere il relativo schema di modifica del regolamento per il provvedimento da adottare di concerto con i Ministeri degli affari esteri e della marina mercantile.

Art. 2.

La Commissione di cui all'art. 1 è composta come appresso:

a) dott. Carlo Sica, ispettore generale medico, presidente;

b) dott. Giuseppe Abbate, ispettore capo della emigrazione, in rappresentanza del Ministero degli affari esteri (Direzione generale dell'emigrazione);

c) tenente colonnello di porto Giuseppe Mondini, in rappresentanza del Ministero della marina mercantile;

d) prof. dott. Casimiro Manassei, in rappresentanza dell'Associazione nazionale medici di bordo della marina mercantile;

e) dott. Alfonso Bauer, in rappresentanza della Società di navigazione « Italia »;

f) dott. Giuseppe Vinciguerra, in rappresentanza della Società di navigazione « Lloyd Triestino »;

g) dott. Giovanni Mola, medico provinciale, segretario.

Art. 3.

Ai componenti la predetta Commissione sarà corrisposto per ogni giorno di adunanza un gettone di presenza nella misura di L. 125 stabilita dalle vigenti disposizioni, oltre la indennità di missione ai membri residenti fuori di Roma.

La relativa spesa graverà sul cap. 217 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio 1948-1949.

Il presente decreto, previa registrazione della Corte dei conti, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 23 settembre 1948

L'Alto Commissario: COTELLESSA

Registrato alla Corte dei conti, addì 30 dicembre 1948
Registro Presidenza n. 21, foglio n. 260.

(236)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendite nominative

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 10.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione (Lire)
Cons. 3,50 % (1906)	813999	Pallone Eugenio fu Giuseppe, dom. a Roccasecca (Caserta) ipotecata	80,50
Id.	814867	Come sopra	73,50
Id.	822736 (nuda proprietà)	Rosa Pierino fu Vittorio Giulio, dom. a Selve Marcone (Vercelli), con usufrutto a Giacone Felicina fu Michele	140 —
Id.	802454 (nuda proprietà)	Govean Anna Maria fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Maloria Adelina fu Melchiorre ved. Govean Felice, dom. a Torino, con usufrutto a quest'ultima	875 —
Id.	809246 (nuda proprietà)	Come sopra	3.325 —
P. R. 3,50 % (1934)	85848 (nuda proprietà)	Govean Anna Maria fu Felice, con usufrutto a Maloria Adelina fu Melchiorre ved. Govean Felice, dom. a Torino.	161 —
Id.	181023 (nuda proprietà)	Govean Anna Maria fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Maloria Adelina fu Melchiorre vedova Govean Felice, dom. a Torino, con usufrutto a quest'ultima	196 —
Id.	304182 (nuda proprietà)	Come sopra	437,50
Cons. 3,50 % (1906)	802452 (nuda proprietà)	Govean Eligia fu Felice, ecc., come sopra	875 —
Id.	809295 (nuda proprietà)	Come sopra	3.325 —
P. R. 3,50 % (1934)	85847 (nuda proprietà)	Govean Eligia fu Felice, con usufrutto a Maloria Adelina fu Melchiorre ved. Govean Felice, dom. a Torino	161 —
Id.	304179 (nuda proprietà)	Govean Eligia fu Felice, minore sotto la patria potestà della madre Maloria Adelina fu Melchiorre vedova Govean, dom. a Torino, con usufrutto a quest'ultima	437,50
Id.	181022 (nuda proprietà)	Come sopra	196 —
Id.	126308	Panarello Giovannina di Felice, moglie di Di Patria Alfredo, dom. in Roma, con vincolo dotale	1.050 —
Rendita 5 %	7240	Fondazione Colonnello Quintilio de Marchi presso il Comando del 5° reggimento artiglieria pesante in Verona	150 —
P. R. 3,50 % (1934)	208910	Romantico Antonietta fu Basso, minore sotto la patria potestà della madre Nipeto Giovanna fu Rosario ved. Romantico	591,50
Cons. 3,50% (1902)	20491	Comune di Pacentro (L'Aquila)	70 —
Rendita 5 %	8585	Giavazzi Giovanni di Callisto, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Bergamo	2.000 —
Id.	8587	Come sopra	50 —
P. R. 3,50 % (1934)	452356 (nuda proprietà)	Tenti Rosa Anna fu Augusto, minore sotto la patria potestà della madre Timossi Maria Teresa di Nicolò Federico, vedova Tenti Augusto, dom. a Genova, con usufrutto a quest'ultima	35 —
Cons. 3,50% (1906)	816858 (sola nuda proprietà)	Lolli Giuseppina, Belisario, Benedetto e Mario fu Riccardo, minori sotto la patria potestà della madre Fabbrocini Enrichetta fu Gennaro ved. Lolli, dom. in L'Aquila, eredi indivisi del padre; con usufrutto alla detta Fabbrocini	1.470 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

(160) Roma, addì 7 gennaio 1949 *Il direttore generale*: DE LIGUORO

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di certificati d'iscrizione di rendite nominative

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 2.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con regio decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale, approvato con regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi:

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
Cons. 3,50 % (1906)	811046	Salvatore Annita fu Antonio, nubile, dom. a Mignano (Caserta)	350 —
Id.	356411	Lascito Umberto Rossi a beneficio dei caporali e soldati della 2ª compagnia del 72° reggimento fanteria . . .	280 —
Id.	20935	Comune di Formia (Latina)	17,50
Id.	464985	Comune di Formia, vincolato	199,50
Rendita 5 % (1935)	204161	Carlino Antonio fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Scano Adele fu Francesco, ved. di Carlino Giovanni, dom. a Napoli	1.205 —
Id.	204163	Come sopra	1.205 —
Id.	204162	Come sopra, con usufrutto a favore di Scano Adele fu Francesco	605 —
Id.	204164	Come sopra	605 —
Rendita 5 %	189560	Occelli Giacomo di Giovanni Battista, dom. a Sanfront (Cuneo) e Ferrato Giovanni e Maria di Giacomo, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Revello, tutti quali eredi indivisi di Bessore Caterina fu Giuseppe	50 —
Id.	112095	Fondazione 1° reggimento fanteria Savoia in Tolmino (Gorizia)	250 —
P. R. 3,50 % (1934)	238537	Seimandi Giacomo fu Domenico, minore sotto la tutela di Seimandi Giuseppe fu Tommaso, dom. a Sanfront (Cuneo)	325,50
Id.	238540	Seimandi Domenico fu Domenico, minore sotto la patria potestà della madre Seimandi Maria fu Giacomo, ved. Seimandi, dom. a Sanfront	336 —
Id.	238542	Seimandi Maria fu Domenico, minore, ecc., come sopra	322 —
Id.	238543	Seimandi Maddalena fu Domenico, minore, ecc., come sopra	322 —
Id.	364849	Naturale Maria-Antonia fu Costanzo, moglie di Morale Corrado, dom. a Vieste (Foggia), vincolata	668,50
P. R. 5 % (1936)	32001	Demaria Chiaffredo fu Antonio, interdetto sotto la tutela del figlio Antonio, dom. a Sanfront	30 —
Id.	4290	Consorzio idraulico di terza categoria di Selvetta (Sondrio)	210 —
P. R. 3,50 % (1934)	64916	Comprensorio Selvetta di Berbenno . . .	700 —
Id.	505293 (sola proprietà)	Riposo Adriana Leonilda fu Giuseppe Adolfo, minore sotto la tutela della zia materna Mercenaro Ada di Guido, dom. a Savona, con usufrutto a Ceydes Isola di Bartolomeo	2.891 —
Id.	296952	Fondazione Massa di beneficenza 18° Reggimento fanteria « Acqui » in Trento	157,50
Id.	385160	Come sopra	77 —
Id.	230720	Massa di beneficenza del 18° Reggimento fanteria Trento	147 —
Id.	316852	Fondazione Sottotenente Castelli Giuliano, a favore del 18° reggimento fanteria in Trento	35 —

CATEGORIA del debito	NUMERO della iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
			Lire
P. R. 3,50 % (1934)	524824	Fondazione Sottotenente Castelli Giuliano, amministrata dal Comando deposito 18° reggimento fanteria Acqui	3,50
Id.	524925	Come sopra	3,50
Id.	524826	Come sopra	3,50
Id.	524827	Come sopra	3,50
Rendita 5 % (1935)	204160 (proprietà e usufrutto)	Carlino Francesco fu Giovanni, minore sotto la patria potestà della madre Scano Adele fu Francesco ved. Carlino, con usufrutto a quest'ultima	605 —
Id.	195511	Fondazione Arturo Radice in Napoli	290 —
P. R. 3,50 % (1934)	226720	Fondazione Tenente colonnello Giovanni Paolo Malfatti a favore dei reggimenti Piemonte reale cavalleria, Savoia cavalleria, cavalleria Aosta e Genova cavalleria	1.995 —
Id.	397662	Fondazione Tenente colonnello Giovanni Paolo Malfatti per il reggimento cavalleria Aosta, con sede in Ferrara	833 —
Id.	419575	Fondazione Cavalleggeri di Roma per il 2° squadrone reggimento cavalleggeri di Aosta con sede in Ferrara	210 —
Id.	515458	Fondazione Tenente colonnello Paolo Malfatti in Napoli, vincolata per destinazione	3,50
Id.	220250	Fondazione Pro soldati del presidio militare di Treviso con sede in Treviso	1.155 —
Id.	211772	Fondazione Colonnello Eugenio Catemario duca di Quadri a favore del 55° reggimento fanteria in Treviso	105 —
Id.	306959	Magliocco Giuseppa fu Vittore, moglie di Galasso Luigi, dom. a San Vittore del Lazio (Frosinone)	357 —
Cons. 3,50 % (1906)	821790	Fondazione Massa di beneficenza del 18° reggimento fanteria	584,50
Id.	822331	Come sopra	35 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima della prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 6 settembre 1948

Il direttore generale: De Liguoro

(4150)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Diffida per smarrimento di mezzo foglio di certificato del Prestito redimibile 3,50 % (1934)

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 11

E' stato denunciato lo smarrimento del secondo mezzo foglio relativo al certificato del Prestito redimibile 3,50 % (1934), n. 275620, di annue L. 640,50, intestato a Becchimazzi Michele di Gaetano.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni, si procederà ai sensi dell'art. 75 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 14 settembre 1948

Il direttore generale: De Liguoro

(4268)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Diffida per smarrimento di mezzo foglio di certificato del Cons. 3,50 % (1906)

(3ª *pubblicazione*). Avviso n. 12.

E' stato denunciato lo smarrimento del secondo mezzo foglio relativo al certificato del Cons. 3,50 % (1906) n. 590681, di annue L. 332,50, intestato a Furlani Eugenia di Lorenzo, minore emancipata sotto la curatela del marito Giordano Felice fu Alessandro, domiciliato in Napoli, con vincolo dotale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* senza che siano state notificate opposizioni, si procederà ai sensi dell'art. 75 del regolamento generale sul Debito pubblico 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 14 settembre 1948

(4269) *Il direttore generale*: De Liguoro

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIVISIONE X PORTAFOGLIO

N. 17

CAMBI VALUTARI 50 % (Esportazione)

Cambi di chiusura del 22 gennaio 1949

	Dollaro	Franco svizzero
Borsa di Bologna	575 —	142 —
» Firenze	575 —	141 —
» Genova	575 —	141 —
» Milano	575 —	141 —
» Napoli	575 —	141 —
» Roma	575 —	141,50
» Torino	575 —	143 —
» Trieste	575 —	141 —
» Venezia	575 —	142 —

Media dei titoli del 22 gennaio 1949

Rendita 3,50 % 1906	76,725
Id. 3,50 % 1902	70,25
Id. 3 % lordo	52,50
Id. 5 % 1935	95,85
Redimibile 3,50 % 1934	69,85
Id. 3,50 % (Ricostruzione)	69,825
Id. 5 % (Ricostruzione)	89,625
Id. 5 % 1936	96,475
Buoni del Tesoro 5 % (15 febbraio 1949)	99,60
Id. 5 % (15 febbraio 1950)	99,70
Id. 5 % (15 settembre 1950)	99,625
Id. 5 % quinq. 1950 (3ª serie)	99,625
Id. 5 % quinq. 1950 (4ª serie)	99,625
Id. 5 % (15 aprile 1951)	100,10
Id. 4 % (15 settembre 1951)	96,225
Id. 5 % convertiti 1951	99,575

Il contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Contrattazione cambi

Quotazioni medie mensili ai sensi del decreto legislativo 28 novembre 1947, n. 1347, valide per il mese di gennaio 1949:

1 dollaro U.S.A.	L. 575 —
1 franco svizzero	» 141 —
1 escudo	» 23,17

Cambi di compensazione del 22 gennaio 1949

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	L. 13,12	per franco belga
Danimarca	» 72,98	» corona danese
Francia	» 2,15	» franco francese
Norvegia (c/nuovo)	» 70,57	» corona norvegese
Spagna (c/globale nuovo e c/B)	» 31,96	» peseta
Svezia (c/speciale)	» 159,94	» corona svedese
Svizzera (c/spese portuali transito e trasferimenti vari)	» 142,50	» franco svizzero

Per la lira sterlina valgono le disposizioni di cui al decreto Ministeriale 27 novembre 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 15 dicembre 1948).

Ufficio Italiano dei Cambi

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Revoca di trasferimento di notaio

Con decreto Ministeriale del 18 gennaio 1949 è revocato il decreto Ministeriale 12 dicembre 1948, nella parte che dispone il trasferimento nel notaio dott. Galatioto Girolamo alla sede di Canicattì, distretto notarile di Agrigento, ed il medesimo notaio è, pertanto, reintegrato nella precedente sede di Ravanusa, stesso distretto.

(239)

CONCORSI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Aumento del numero dei posti di uditore giudiziario messi a concorso con decreto Ministeriale 26 febbraio 1948

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il decreto Ministeriale 26 febbraio 1948, con il quale è stato indetto il concorso per centocinquanta posti di uditore giudiziario;

Ritenuto che in considerazione del numero delle vacanze esistenti nel ruolo della magistratura è opportuno aumentare da centocinquanta a duecentocinquanta i posti messi a concorso, e che il numero rilevante di oltre tremila concorrenti consente ugualmente un'adeguata selezione;

Vista la nota 4 gennaio 1949, n. 30184, della Presidenza del Consiglio dei Ministri che autorizza l'aumento anzidetto;

Decreta:

Il numero dei posti messi a concorso con il decreto Ministeriale 26 febbraio 1948 è aumentato da centocinquanta a duecentocinquanta.

Roma, addì 5 gennaio 1949

Il Ministro: GRASSI

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *gennaio* 1949
Registro n. 356.

(263)

MINISTERO DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Diario delle prove scritte del concorso a diciassette posti di allievo tecnico (gruppo A, grado 10°) nei Monopoli di Stato, riservato ai reduci.

In relazione all'art. 8 del decreto Ministeriale 05/4360/943 del 10 aprile 1948, registrato alla Corte dei conti il 16 aprile 1948, registro n. 1 Monopoli, foglio n. 150, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 108 dell'11 maggio 1948, col quale è stato indetto il concorso per esami a diciassette posti di allievo tecnico (gruppo *A* - grado 10°) nei Monopoli di Stato, branche di servizio Manifatture e saline, riservato ai reduci, si rende noto che le prove scritte del concorso stesso avranno luogo in Roma, nel Palazzo degli Esami, via Girolamo Induno 4, nei giorni 1 e 2 febbraio 1949, alle ore 8,30 e che la prova facoltativa di lingue estere avrà luogo il successivo giorno 3 febbraio 1949.

(264)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.